



La pagina che non c'era

La Pagina che non c'era – Edizione 2016/2017

Patrizia Rinaldi, *Federico il pazzo*, Sinnos, 11 euro

Una storia di solidarietà, integrazione, coraggio di affrontare i soprusi, raccontata attraverso le vicende di quattro adolescenti, tutti diversi fra loro, ma che scoprono di poter essere amici, pur conservando la propria identità. La più autentica scelta di libertà, quella di essere se stessi, di non omologarsi, di distinguersi dal gruppo, anche se rischia, a volte, che sia scambiata per follia.

Il protagonista è Angelo, un tredicenne che si trasferisce con la madre da Verona nella periferia di Napoli. Angelo è nato due volte, da piccolissimo è stato in coma a lungo per una caduta e ha imparato a “galleggiare” fuori dal suo corpo: questa capacità di proiettarsi altrove l’ha conservata e, in questa realtà ovattata, si rifugia anche ora che, trasferitosi a Napoli, si trova a gestire una situazione d’inserimento difficile. Non solo la città e la scuola sono nuove, ma anche la lingua, le regole, il sentire comune e gli atteggiamenti diffusi sono diversi da quelli a cui era abituato. In questo contesto conosce Francesco, vicino di pianerottolo e compagno di classe, che viene indicato da tutti come *Federico il pazzo* perché è innamorato di un personaggio storico, Federico II di Svevia, che cerca di imitare anche nel gesto di educare un nibbio come fosse il falcone del sovrano. Anche Federico ha trovato un modo per sfuggire la realtà degradata nella quale è costretto a vivere, rifugiandosi in un altrove immaginario. A loro si uniscono altri due ragazzi, Mimmo e Giusy: uno è il vicino di casa che cerca di fargli capire soprattutto gli schemi da rispettare nel quartiere e sulle rampe delle scale di casa, l’altra è una compagna di classe, che da grande vuol fare il meccanico, pronta a contrastare le violenze cui Angelo appare inevitabilmente destinato.

Durante l’intervallo del terzo giorno di scuola, viene pestato da Capa Gialla e dal suo gruppo. *Io non voglio picchiare, ma non voglio nemmeno scappare.* È così che Angelo troverà il coraggio di reagire e, sconfitta la paura, forte della stima dei nuovi amici, comincerà, più sicuro e più libero, a tracciare una nuova strada in direzione dell’affermazione della sua identità. “... *Io non parlo come voi, ma se ci pensiamo bene, in fondo nessuno parla come gli altri, però ci possiamo capire lo stesso.*”

È la stessa strada scelta anche da Federico, che nel suo essere così diverso, pazzo, ma saggio, riesce a farsi accettare e rispettare. Questo personaggio, colto, raffinato, che gira sempre con un libro sotto il braccio, inneggia al valore della cultura anche tra i più giovani.

Il libro, corredato dai disegni in bianco e nero di Federico Appel, appassionerà gli studenti perché con un linguaggio semplice, animato da espressioni dialettali, racconta, in maniera fresca e allo stesso tempo profonda, con ironia e vena poetica, una gioventù nella quale passano e circolano i valori dell'accoglienza, del rispetto delle diversità, del coraggio di essere sempre se stessi.